



Roma: c'è il Ninfeo nell'ipogeo

Archeologia preventiva e collaborazioni sinergiche per il nuovo museo sotterraneo nel quartiere Esquilino. Report dalla visita

ROMA. Il 6 novembre ha aperto al pubblico il [Museo Ninfeo](#). Progettato dall'ingegnere **Angelo Raffaele Cipriani**, si trova al **piano interrato del palazzo della Fondazione ENPAM** (Ente nazionale di previdenza e assistenza dei medici e degli odontoiatri) in piazza Vittorio Emanuele II. La superficie di **1.000 mq** ha permesso d'indagare parte degli **Horti Lamiani** nel quartiere Esquilino.

Collaborazioni virtuose

Il **percorso espositivo**, in **13 sezioni**, comprende ricostruzioni video, disegni di **Inklink** - studio grafico fondato sull'esperienza di Simone Boni - e **3.000 oggetti** sapientemente presentati dall'architetto **Lapo Lorenzetto Bologna**.

L'**archeologia** è il **cardine di un allestimento museologico, prima ancora che museografico**, in grado di abbracciare gli aspetti caratterizzanti la disciplina e gli ambiti con cui colloquia proficuamente; le differenti fasi di scoperta e studio del sito

hanno portato a dialoghi interdisciplinari stretti, grazie anche all'impiego dell'archeologia preventiva.

La vicenda prende avvio nel **2001**, quando il Comune si assume l'impegno di costruire un immobile come opera pubblica. L'anno dopo la Soprintendenza richiede una campagna di carotaggi preventivi (a profondità variabile da 5,8 a 11,5 m), che porta alla **scoperta di un ricco sito**. Dopo la stipula, da parte di Fondazione ENPAM, di un *atto notarile di compravendita di cosa futura* per realizzare nel sito la propria sede, **nel 2006 si dà avvio agli scavi**, sotto la supervisione della funzionaria Maria Rosaria Barbera.

Il **nuovo edificio**, progettato dall'architetto **Giorgio Tamburini** e dall'ingegner **Gilberto Sarti**, inaugurato nel **2013**, è costituito da **9 piani fuori terra e 5 interrati**: la **struttura portante pilastro/trave in acciaio** – lasciata a vista in porzioni della facciata come elementi marcapiano e decorazioni bidimensionali – **ha permesso d'inglobare i resti archeologici** e *"consentito di scavare sotto senza spostarli dal luogo del ritrovamento. Si tratta di un esperimento ingegneristico realizzato qui per la prima volta al mondo"*.

Con **due distinte campagne** (2006-9 e 2010-15) sono stati **indagati oltre 30.000 mc di terreno, scoperti 1 milione di reperti** e individuate **sette differenti fasi di impiego dell'area** in un arco di tempo che va dal IV secolo a.C. al IX secolo d.C. Nel **2016** la funzionaria **Mirella Serlorenzi** assume la **direzione scientifica** e inaugura la fase dell'approfondimento. Il coordinamento dello studio dei materiali – affidato all'archeologo Antonio Ferrandes – si profila come una ricerca interdisciplinare con il coinvolgimento di dipartimenti universitari e liberi professionisti. L'ENPAM mette a disposizione un **nuovo laboratorio allestito ad hoc**, dove, secondo le parole del ministro della Cultura Dario

Franceschini, *"l'esigenza di realizzare opere, infrastrutture e sviluppo urbano si coniuga con quella di tutelare e preservare il patrimonio archeologico"*, grazie alla virtuosa collaborazione tra il MIC e l'ente per progettare il nuovo spazio.

Lo spazio espositivo

L'ingresso all'ipogeo permette una panoramica d'insieme. Lo **scuro controsoffitto impiantistico** interrompe la verticalità dei pilastri circolari e delle pareti bianche, definendo un ambiente in cui il **risalto cromatico** proviene **dai reperti architettonici** e dalle stampe dei disegni di Boni. I cospicui lacerti murari di età severiana fanno riferimento a una grande piazza-ninfeo subdiale di circa 400 mq, cinta da alte mura e decorata da marmi policromi e pitture murali. Era pavimentata da **lastre di marmo chiaro oggi quasi completamente scomparse**. La malta di sottofondo della pavimentazione è visibile attraverso **lastre di vetro strutturale di grandi dimensioni** (170 x 105 cm); tagli che permettono una lettura puntiforme di zone nodali, anche in corrispondenza di saggi stratigrafici.

L'illuminazione ambientale e puntuale sui reperti è bilanciata da **strisce LED** poste in corrispondenza delle interruzioni spigolose della pavimentazione moderna, onde focalizzare l'attenzione sugli alzati in opera laterizia e listata. **L'intervento contemporaneo inquadra lacerti murari** inserendoli in quinte teatrali, animando un rapporto scenografico tra fruizione museale e storia archeologica. Le **nuove strutture portanti e di sostegno metalliche**, lasciate a vista solo in alcune zone, sono **ricoperte da intonaco antincendio grezzo applicato a spruzzatura**; l'accostamento di questo grigio alle murature antiche, dalle tonalità calde, ne acuisce l'estraneità, estremizzando la contemporanea rivendicazione alla coesistenza.

L'ultima sezione espositiva, **Salire all'Olimpo**, diventa occasione per incorniciare **parte dei gradini** della grande scala che in antico collegava i diversi livelli della fase imperiale degli *Horti*: lo sfondato prospettico creato attorno alla gradinata, volutamente illuminata solo a livello superficiale, sembra paradossalmente evocare un'opposta discesa agli inferi.

Un'altra scala, quella di accesso all'area, **riconde visivamente la memoria collettiva ad un altro "inferno"**, purtroppo vissuto da medici e dentisti **vittime della pandemia da Covid-19** proiettandone il lungo elenco, la posizione professionale e la data di decesso sulla parete. La giornata inaugurale dello spazio museale è stata dedicata a queste figure professionali scomparse e, come ricordato dal presidente dell'ENPAM Alberto Oliveti, *"solo attraverso la conservazione e la conoscenza del nostro passato possiamo intravedere meglio il nostro avvenire"*. Il Museo Ninfeo, da memoria e conoscenza storica del passato, diventa coscienza storica del presente.

Immagine di copertina: © Museo Ninfeo

About Author



Lucio Bove

Architetto specialista in Beni Architettonici e del Paesaggio, si è formato tra l'Università degli Studi di Ferrara e La Sapienza di Roma. I suoi interessi sono orientati verso la storia dell'architettura e le questioni teoriche del restauro, anche come autore di articoli divulgativi del settore

[See author's posts](#)

[!\[\]\(05be7c7a8995decd503647c99211f7c2_img.jpg\) Condividi](#)